

Frequently Asked Questions (F.A.Q.)
Avviso Progetto P.Art.E.C.I.P.O. –
Programmi Articolati E Coordinati In Periferie Organizzate

LISTA F.A.Q. N. 2

Quesito n. 8

Nel caso di piccoli comuni montani a forte rischio di spopolamento ed invecchiamento della popolazione residente, totalmente privi di strutture pubbliche di assistenza socio-sanitaria, nonché caratterizzati dall'assenza di qualsiasi forma di assistenza domiciliare alle fasce più deboli della popolazione, può essere ricompresa (quale area target) l'intera popolazione residente negli stessi Comuni di cui sopra, senza la necessità di procedere con la suddivisione in quartieri prevista dal bando, che risulterebbe alquanto impossibile da realizzare.

Risposta

L'avviso ha come target aree ben delineate dal punto di vista territoriale, nelle quali si concentrano maggiori situazioni di degrado sociale e culturale rispetto al resto della città o paese. Ciò è ancora più chiaro dalla Sezione 3 del Formulario di progetto nella quale è richiesta l'identificazione delle aree target. Peraltro l'assenza di una chiara e limitata identificazione della/e area/e target è tra i casi di inammissibilità del Par. 6.6 dell'avviso.

Quesito n. 9

In merito a quanto previsto al Par. 2.2, la quota fissa di euro 500.000,00 è da intendersi quale importo massimo richiedibile nelle more della variabile de quadro economico di progetto ovvero quale importo di base al quale dovrà assommarsi la quota variabile?

Risposta

Il costo totale massimo della proposta progettuale da presentare non deve essere superiore alla somma della quota fissa e della quota variabile.

Quesito n. 10

In caso di Soggetto Proponente Associato (SPA), il ruolo di capofila può essere assunto dal dall'ambito territoriale rappresentato dal Comune capofila?

Risposta

Possono presentare domanda di partecipazione tutti i comuni della Calabria a prescindere dalla posizione ricoperta all'interno dei vari territori. L'assunzione del ruolo di capofila è rimessa al partenariato.

Quesito n. 11

Nel caso di Soggetto Proponente Associato (SPA) le aree target possono essere al massimo tre, di almeno una in comuni diversi. Se un'area ricade territorialmente in due comuni, come deve intendersi la quantificazione delle aree target?

Risposta

Gli interventi possono essere sviluppati solo nelle aree target. È facoltà dei comuni indicare le aree ricadenti nel proprio territorio che saranno destinatarie degli interventi.

Quesito n. 12

Per area target può intendersi la tipologia di utenza servita e non un'area geografica definita quale frazione o quartiere di un comune?

Risposta

No, la tipologia di utenza non può sostituirsi all'area geografica ben definita.

Quesito n. 13

Un comune di dimensioni ridotte in presenza di un ampio numero di utenti (es: immigrati) in tutto il territorio, può essere considerato in toto area target?

Risposta

No

Quesito n. 14

Nel caso di interventi di contrasto al disagio abitativo, è necessario che per gli alloggi ci siano dei contratti di affitto o comodato d'uso già firmati al momento della presentazione della domanda? Oppure possiamo procedere in un momento successivo?

Risposta

Gli interventi devono essere sviluppati successivamente all'approvazione del progetto.

Quesito n. 15

È possibile che un ente del terzo settore sia partner in due progetti distinti presentati da due Comuni diversi?

Risposta

Si

Quesito n. 16

Ai sensi dell'art. 4.1 "Interventi finanziabili", il Soggetto proponente deve garantire un presidio fisso nelle aree target e, per come meglio specificato al successivo art. 4.2 "Articolazione dell'intervento", per la costituzione del presidio fisso è preferibile l'utilizzo di strutture appartenenti al Soggetto Proponente o comunque del patrimonio pubblico. Nel caso di assenza di immobili da destinare al presidio fisso - trattandosi di aree connotate da degrado edilizio e infrastrutturale e carenza di spazi pubblici - si chiede se sia possibile individuare il presidio fisso presso un immobile presente in una zona di prossimità all'area target o in locali messi a disposizione dal Soggetto Proponente (sede del Comune) o anche mediante una soluzione mobile.

Risposta

Per la costituzione del presidio fisso è preferibile l'utilizzo di strutture appartenenti al Soggetto Proponente o comunque del patrimonio pubblico, compresi beni confiscati. In assenza documentata di tale condizione possono essere utilizzate strutture di diversa appartenenza, delle quali comunque il Soggetto Proponente ha piena disponibilità e si obbliga al mantenimento delle finalità di progetto per non meno di 5 anni a decorrere dall'avvio delle attività. Nelle soluzioni alternative, purché sia ben documentata l'assenza delle condizioni primarie, possono rientrare la struttura mobile e/o strettamente confinante.